LITURGIA DELLA PAROLA

Dio mi accoglie come sono = mi perdona. Io accolgo le persone come sono = le perdono.
Dal perdono ricomincia *un cammino.*
Cammino che ha il suo cuore, la sua energia nell'**ASCOLTO** della Parola di Dio scritta (Scrittura/Lezionario).

1. Dio parla: soggetti nella e della Sacra Scrittura, Parola di Dio scritta
a) Dio stesso: parla di sé, raccontando quello che è attraverso quello che fa
b) L'umanità: parla di sé, raccontando quello che è attraverso quello che fa
c) Gli eventi: parlano di sé, presentandosi per quello che sono (belli e brutti)

2. L'uomo ascolta
a) Ascolta quando legge la Parola di Dio personalmente, in famiglia, in gruppo, nel catechismo …
b) Ascolta nella proclamazione della Parola di Dio nella liturgia
- Chi legge deve aver "capito" il testo e cercare col suo modo di leggere di "farlo capire" agli ascoltatori
- Gli ascoltatori siano volti all'ascolto. Concretamente: spegnere il cellulare, non fare altre cose, non preparare la mossa successiva ... Durante la liturgia della Parola, partecipare = ascoltare con tutto il cuore.
- Un foglietto che riporti il testo del Lezionario può essere utile per non perdere le parole e capire meglio …
- Omelia. Anche il prete ascolta. "Chiunque voglia predicare, prima deve essere disposto a lasciarsi commuovere dalla Parola e a farla diventare carne nella sua esistenza concreta. Il prete deve anche porsi in ascolto del popolo […] cercando di rispondere ai problemi da esso posti" (Francesco)

3. La disposizione fondamentale: obbedienza o accoglienza
- Dio parla a *questa assemblea*, oggi. Dio parla *a me*, oggi!
- Supplicare nel cuore *lo Spirito Santo* perché ci faccia accogliere la parola di Dio.

4. Gesto consigliato
Fare un *inchino* e un *segno di croce* lento, umile e grato quando veniamo "benedetti" col Vangelo.